

R6: Stop al riformismo, per un vero partito rivoluzionario!

Risoluzione all'attenzione dell'assemblea annuale della GISO Svizzera del 17 e 18 febbraio 2024 a Berna, Bümpliz

Proponenti: Kevin Wolf (GISO Berna Città), Charles Tolis (JS Genève), Lars Kohlfürst (GISO Turgovia), Joel Reichelt (GISO Turgovia), Damiano Capelli (GISO Grigioni), Dersu Heri (GISO Berna Città), Naomi Brot (GISO Turgovia), Lukas Nyffeler (GISO Berna Città)

La crisi del capitalismo è arrivata anche in Svizzera. Tutti i fattori che in passato hanno permesso la stabilità dell'economia svizzera si stanno trasformando nel suo contrario. Con la fine della favola della Svizzera come caso speciale, sta scomparendo anche qualsiasi base materiale per il riformismo. Abbiamo bisogno di una rivoluzione, abbiamo bisogno del comunismo!

Il fallimento del riformismo

Oggi non c'è altra opzione che la rottura totale con il sistema. È necessaria la presa di potere politica ed economica da parte della classe operaia, l'espropriazione dei capitalisti e l'instaurazione di un'economia pianificata democraticamente. Solo in questo modo l'umanità potrà ancora progredire. Coloro che non sono disposti a mettere all'ordine del giorno la rottura con il sistema stanno difendendo l'ordine capitalista.

Coloro che oggi invocano la rivoluzione a parole ma sono riformist* nei fatti si subordinano inevitabilmente alla borghesia nella pratica. Il fatto che il riformismo della leadership della GISO porti regolarmente a questo risultato è dimostrato al meglio dall'esempio della Palestina.

Palestina

Il popolo palestinese vive nella più grande prigione a cielo aperto del mondo. Ciò che è avvenuto il 7 ottobre non è stato un incidente, ma il risultato di decenni di oppressione sistemica. La colpa è dello Stato israeliano e dei suoi alleati imperialisti, che nel frattempo hanno compiuto un brutale massacro per rappresaglia contro un intero popolo.

Cosa deve fare una sinistra rivoluzionaria in questa situazione? Deve 1) schierarsi incondizionatamente dalla parte delle persone oppresse, 2) smascherare l'ipocrisia della propria classe dirigente e del proprio governo e 3) (co)organizzare manifestazioni di massa e costruire legami con la classe operaia, perché solo il rovesciamento del capitalismo può finalmente porre fine alle guerre imperialiste. Le condizioni per farlo ci sarebbero state e ci sono ancora.

Invece, la leadership della GISO prende le distanze "da entrambe le parti" e ha attaccato pubblicamente altre organizzazioni che si sono battute incondizionatamente per la Palestina, come la Funke. In parole povere: ha ceduto alle pressioni della borghesia. La sua posizione riformista significa che la borghesia svizzera può giustificare il massacro, anche se decine di migliaia di persone sarebbero state pronte a combattere. Adottando una posizione radicale ma agendo in modo riformista, la

leadership della GISO sta impedendo un'espressione politica organizzata dell'enorme rabbia.

Decine di migliaia di persone vogliono combattere

Tuttavia, 15 anni di crisi non solo hanno distrutto le basi del riformismo, ma hanno anche creato una nuova coscienza. Decine di migliaia di persone hanno capito che il capitalismo non potrà mai garantire loro una vita dignitosa e sono disposte a fare qualsiasi cosa per combattere questo sistema. Hanno superato il riformismo in termini di contenuti. Non vogliono più una politica di delega o appelli al Consiglio Federale. Hanno tratto la conclusione da Sanders, Podemos, Syriza, Corbyn e dal declino degli scioperi per il clima e delle donne che è necessario un cambiamento rivoluzionario. E il loro numero cresce ogni giorno.

Ma quest* combattenti sono isolat* proprio perché la GISO ha solo riformismo da offrire. Il riformismo della GISO oggi è quindi un freno attivo alla diffusione della coscienza rivoluzionaria. Invece di essere sostenute e organizzate, queste persone vengono attaccate dalla leadership della GISO per la loro solidarietà con la Palestina. In questo modo, isolano e passivizzano ulteriormente quest* combattenti.

Queste nuove coscienze hanno ora bisogno di un nuovo strumento con cui combattere. Il compito più importante per tutt* i/le* rivoluzionari* oggi è quello di trovare e organizzare le migliaia di persone combattive sparse ovunque. Costruire con loro un partito che si distingua chiaramente dal riformismo e in cui possano influenzare attivamente il destino dell'umanità di oggi. È proprio questo l'obiettivo che ci siamo posti fondando il Partito Comunista Rivoluzionario.

Motivazione: Con questa risoluzione, noi membr* della GISO abbiamo l'onesta ambizione di dire cosa sta succedendo: una nuova coscienza, un nuovo strato di combattenti di classe sta emergendo davanti ai nostri occhi. Vogliamo fare tutto ciò che è in nostro potere per aiutarli a realizzare il loro obiettivo: il rovesciamento del sistema. Ma il riformismo della leadership della GISO è un ostacolo attivo a questo obiettivo.

Ecco perché stiamo costruendo il Partito Comunista Rivoluzionario (PCR). Siamo convint* che nella GISO siano in molt* ad aver tratto le stesse conclusioni, come dimostra la lettera aperta al comitato direttivo. Il PCR è aperto a tutti questi combattenti.

Ma vogliamo anche sottolineare chiaramente che siamo ancora pront* a lavorare insieme alla GISO. Ogni volta che si schierano dalla parte della classe operaia e delle persone giovani, vogliamo essere unit* alle organizzazioni della classe operaia. Ma oggi è più chiaro che mai che abbiamo bisogno di un partito politicamente e organizzativamente completamente indipendente che rappresenti un punto di vista veramente rivoluzionario. E questo sarà il Partito Comunista Rivoluzionario!

Indicazione del comitato direttivo: Rifiutare

Fondazione del Partito Comunista Rivoluzionario - una categorizzazione

La Risoluzione R6b sulla fondazione del cosiddetto "partito comunista rivoluzionario" non avanza alcuna richiesta come GISO o richieste al GISO ed è più simile a un appello ai membri del GISO a lasciare il GISO e ad aderire al RKP, un partito presumibilmente più radicale. Questa dichiarazione da sola sarebbe sufficiente per non discutere o votare la risoluzione. Tuttavia, il Comitato esecutivo desidera commentare alcuni punti del contenuto e fornire ulteriori informazioni sull'RKP/la Scintilla. Il Comitato direttivo ha deciso di respingere la risoluzione, perché questa risoluzione non presenta alcuna richiesta reale per la quale possiamo essere contrari o favorevoli. Tuttavia, vale la pena di esaminare il contenuto e di apportare alcune aggiunte alla risoluzione, poiché molti dei punti sollevati nella risoluzione non corrispondono alle nostre analisi o sono contraddittori e incomprensibili.

In linea di principio, il comitato direttivo ritiene che non ci sia bisogno di un altro partito e che questa nuova fondazione contribuirà solo all'ulteriore frammentazione della sinistra - in linea con la tradizione trotskista. La libertà degli organizzatori di prendere questa decisione è riconosciuta dalla CD. Tuttavia, la CD è convinta che l'orientamento strategico e sostanziale della GISO oggi offra un potenziale maggiore per superare il capitalismo e i sistemi di oppressione.

L'accusa di riformismo

Il primo paragrafo afferma che la crisi del capitalismo è arrivata in Svizzera. Questo non è vero. Il capitalismo è ed è sempre stato in crisi, in tutti i Paesi. C'è stata una consapevolezza di queste crisi fin dall'inizio del capitalismo; ci sono abbastanza persone che hanno dovuto soffrire in condizioni di vita indegne, di ingiustizia e di oppressione. Queste persone non hanno bisogno di un'avanguardia rivoluzionaria che spieghi loro che il sistema attuale è insostenibile e causa grandi sofferenze. Inoltre, non è sufficiente che le persone si rendano conto che il sistema attuale causa sofferenza. Come sinistra, è nostro compito indicare la causa di questa sofferenza e dare alle persone l'opportunità di lottare contro di essa.

Ha bisogno di una rottura totale con il sistema e sì, ha bisogno di una rivoluzione. Ma la strada per raggiungere questo obiettivo è tutt'altro che spianata da una crisi del capitalismo. Da un lato, la classe operaia è divisa da strutture oppressive e le disuguaglianze create tra i lavoratori sono utilizzate dai capitalisti per garantire i loro interessi. Chi invoca la rivoluzione deve quindi evidenziare il fallimento sistemico del capitalismo, rendere accessibili le analisi, offrire alle persone una prospettiva per il futuro e l'opportunità di diventare attivi. Il modo in cui Funke ha realizzato tutto questo finora è spiegato di seguito.

La risoluzione fa spesso riferimento al riformismo e al suo fallimento. Cosa si intenda esattamente con questo termine rimane estremamente poco chiaro, poiché non viene fornita alcuna definizione applicabile. Almeno nella sezione sulla Palestina c'è una guida su ciò che dovrebbe essere fatto e che probabilmente non sarebbe riformista.

Dovremmo schierarci dalla parte degli oppressi. Sono d'accordo, ma questo non è sufficiente. Per ogni crisi, ogni guerra e ogni forma di oppressione, noi della sinistra dobbiamo innanzitutto evidenziare le forme di oppressione e le relazioni di potere che le scatenano. Non possiamo aspettare che le condizioni per una rivoluzione siano già presenti e dobbiamo costruire e sostenere queste condizioni e la rivoluzione stessa. Non si tratta di cercare un "collegamento con la classe operaia"; noi siamo la classe operaia e, come socialisti, dobbiamo aprire spazi e opportunità in cui tutti possano difendersi da questo sistema ingiusto.

Inoltre, tutti i punti elencati nella risoluzione devono essere realizzati dalla sinistra non solo nei momenti di instabilità o di crisi, ma sempre, senza aspettare il "momento giusto".

La risoluzione prosegue affermando che "decine di migliaia di persone vogliono combattere", il che sembra una valutazione falsa e pessimistica. Molte più persone vogliono lottare e riconoscono l'ingiustizia del nostro sistema. Non è chiaro in che misura la GISO rallenti o passivizzi queste persone. Secondo il testo della risoluzione, i "nuovi strati" hanno bisogno di un "nuovo strumento" con cui combattere. Cosa significhi esattamente "nuovo strato" rimane poco chiaro. Il "nuovo strumento" si riferisce presumibilmente alla fondazione dell'RKP. Tuttavia, non viene mai chiarito cosa ci sia di nuovo in questo partito.

In realtà, la Funke non vuole allearsi con altre organizzazioni di sinistra, ma vuole reclutare nel proprio interesse. Questo si può vedere, tra l'altro, nella sua appropriazione opportunistica della lotta palestinese. È stato anche evidente in tutte le manifestazioni, gli scioperi e i collettivi in cui la Funke non ha fornito risorse per l'organizzazione, ma si è presentata alle manifestazioni e agli eventi per vendere giornali e reclutare membri.

Ciò di cui abbiamo bisogno non è un rebranding di Funke, ma una sinistra unita che offra spazio a tutti coloro che vogliono rovesciare questo sistema e lottare per una vita migliore per tutti. La risoluzione fa appello a una sinistra unita, anche se implicitamente chiede una scissione nella sinistra. Il funzionamento della scintilla era e rimane un ostacolo sulla strada di una sinistra forte e unita.

La scintilla e il suo modo di operare; perché noi come GISO non vogliamo unirici all'RKP

Le righe che seguono sono un riassunto approssimativo di due articoli di Barrikade: "Cos'è la Scintilla e perché la prendiamo in giro".¹ pubblicato il 18 dicembre 2023 e "Perché ho lasciato la Scintilla e la Tendenza Marxista Internazionale"², pubblicato il 16 gennaio 2024. Consigliamo a tutti di leggere questi articoli.

Funke Svizzera è una sezione della Tendenza Marxista Internazionale, fondata dal "leader carismatico" Alan Woods. Un ex membro di Funke afferma: "*Tutto ciò che Woods dice è legge e non deve essere messo in discussione in nessun caso (...) Scrive la maggior parte degli articoli importanti dell'Internazionale, il resto è molto probabile che lo corregga*". L'educazione politica dei membri di Funke consiste quindi principalmente nel memorizzare e ripetere le battute, impedendo la discussione.

La scintilla è rivolta principalmente all'"organizzazione" e alla "leadership" della rivoluzione. In cambio ci si aspetta molto dai suoi membri. Finanziariamente e in termini di tempo. Viene esercitata una grande pressione finanziaria sui membri. Un ex membro riferisce: "*Attraverso le cosiddette discussioni finanziarie nell'OG³, ai compagni viene ripetutamente detto perché devono aumentare il loro MB e di cosa possono fare a meno. Alcuni, i cosiddetti "esempi ispiratori", dovrebbero mostrare come fanno gli altri compagni, cioè quanto denaro danno all'organizzazione. Alla fine, si tiene un round in cui ogni compagno dice quanto aumenterà il proprio MB, il che mette automaticamente pressione a tutti*". Non c'è bisogno di spiegare che

¹ <https://barrikade.info/article/6252>

² <https://barrikade.info/article/6282>

³ Gruppo locale

questo approccio è altamente problematico e che noi come GISO non possiamo sostenere una cosa del genere.

Tuttavia, la scintilla va oltre lo sfruttamento finanziario dei suoi membri: negli ultimi anni, si sono levate voci contro il comportamento sessista e queer-ostile dell'IMT. Poiché questo ragionamento si è protratto a lungo e l'argomento può essere scomodo per molti, la rimandiamo all'articolo di Barrikade "Cos'è la scintilla e perché la prendiamo in giro", parti 4 e 5.

Per noi è chiaro che il funzionamento della scintilla è in contrasto con il nostro attivismo e i nostri principi. Continueremo a lavorare per allearci con altre organizzazioni e attivisti che non sono autoritari nella loro struttura, semplicistici nella loro analisi e che dividono ulteriormente la classe operaia attraverso il razzismo, la queerfobia e il sessismo all'interno dei loro stessi ranghi.